

La lezione e il monito della pandemia da Covid 19

Incontro con Stefano Zamagni

SULLA CONFERENZA

Quella che ci ha colpito è una crisi di sistema, innescata da un virus aerobico di origine zoonotica, che investe tutta la sfera della convivenza umana. Non è dunque saggio rispondere ad una crisi di sistema con interventi e misure settoriali e parziali, pur in sé considerati validi e dotati di senso. Per attuare riforme che razionalizzino e aggiustino l'esistente bastano saperi tecnici; per una trasformazione liberatrice della realtà esistente serve una sapienza integra e ispirata. La pandemia da Sars2 (Covid-19) è una grande opportunità per lasciarsi alle spalle il sentiero di crescita finora percorso e per dare inizio ad un sentiero di sviluppo umano integrale. Non cogliere tale opportunità sarebbe un atto di grave mancanza di responsabilità. Essere responsabili, oggi, significa caricarsi sulle spalle il "peso delle cose" (res pondus), e non semplicemente non commettere reati o irregolarità varie. Quest'ultima è la responsabilità come imputabilità - si risponde delle conseguenze negative delle azioni che si compiono; la prima è la responsabilità come prendersi cura - si risponde per il bene che non si fa, pur potendolo fare. È di quest'ultima che c'è un grande bisogno nel nostro paese, soprattutto oggi. Il fatto della possibilità è

sempre la combinazione di due elementi: le opportunità e la speranza. È sbagliato pensare che perché qualcosa possa realizzarsi sia necessario intervenire solamente sul lato delle opportunità, vale a dire sul lato delle risorse e degli incentivi. Invero, i problemi che abbiamo di fronte non si risolvono invocando un mero aumento di risorse, anche perché buona parte dei nostri problemi sono dovuti a un eccesso di risorse. Quel che è necessario perché la possibilità abbia a realizzarsi è insistere sull'elemento della speranza, la quale non è mai utopia. Essa si alimenta con la creatività dell'intelligenza politica e con la purezza della passione civica. È tale consapevolezza che apre alla speranza, la quale è né il fatalismo di chi si affida alla sorte, né l'atteggiamento misoneista di chi rinuncia a lottare. È la speranza che sprona all'azione e all'intraprendenza, perché colui che è capace di sperare è anche colui che è capace di agire per vincere la paralizzante apatia dell'esistente.

CONSIGLI DI LETTURA E VISIONE

Si consigliano i video relativi a **I dialoghi di economia civile ai tempi del covid**
Un ciclo di Webinar con esperti nazionali e internazionali che affrontano la tematica da diversi punti di vista

<https://www.scuoladieconomicivile.it/dialoghi-di-economia-civile/>

L' economia civile, Luigino Bruni, Stefano Zamagni, Il Mulino, 2005

La neuroeconomia. Come il cervello fa i nostri interessi, Sacha Gironde, Il Mulino, 2010

[La rifondazione dell'economia di Zamagni su Rai Scuola](#)

[Pandemia e Resilienza, Persona, comunità e modelli di sviluppo dopo la Covid-19.](#)

[Consulta Scientifica del Cortile dei Gentili](#)

*A cura dell'Equipe didattica
del Centro Asteria*